



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**CIMDU**

**Prof. Federico Russo (Ph.D.)**

Associato di Diritto Processuale Civile

Università degli Studi di Palermo

Dipartimento di Giurisprudenza

Rappresentante presso il CIMDU per la Macroarea V

tel. +39 091 23892627

cell.: +39 3336164183

[federico.russo@unipa.it](mailto:federico.russo@unipa.it)

Palermo, 29 giugno 2020

Al Presidente del CIMDU,

Chiar.ma prof. Laura Auteri

Ai componenti del CIMDU

**Oggetto : CIMDU, riunione del 20 maggio 2020).**

**Relazione sulle criticità e potenzialità della Didattica a Distanza (in avanti, brevius, DAD) emerse in occasione dell'emergenza COVID 19.**

Preg.mo Presidente, illustri Componenti,

in esecuzione della delibera in oggetto, ho provveduto a contattare i Delegati alla Didattica e i Coordinatori dei Corsi di Studio afferenti alle Aree 12, 13 e 14. Ho, inoltre, contattato il Prof. Vincenzo Militello, Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali "G. Scaduto" (oltre che Direttore del Corso Jean Monnet e docente dell'Area 12). A tutti i destinatari ho posto le seguenti domande:

1. Quali spunti di innovazione per la didattica ci ha offerto la DAD?
2. Quali criticità sono emerse e quali difficoltà abbiamo sperimentato?
3. Cosa si potrebbe fare per migliorare la didattica a distanza?
4. Quali potenzialità potrebbero essere ulteriormente da valorizzare anche attraverso una opportuna formazione?
5. Come valuta, nel complesso, l'esperienza della didattica a distanza?
6. Quali modalità di didattica a distanza sono erogate nel CdS (streaming, registrazioni caricate seguite da discussioni su Teams, etc.)?

Sulla base delle risposte pervenute, espongo quanto segue.

\* \* \*

### **1. Quali spunti di innovazione per la didattica ci ha offerto la DAD**

I docenti del Corso in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del lavoro (Area 14) hanno osservato che la DAD non avrebbe sollecitato alcun tipo di innovazione, e che le tecniche motivazionali adottate dai docenti per coinvolgere gli studenti sarebbero il frutto, più che altro, dell'esperienza acquisita negli anni dai docenti.

Quasi tutti gli altri docenti delle Aree coinvolte (inclusi i docenti degli altri Corsi dell'Area 14) hanno invece evidenziato le potenzialità offerte dalla DAD, quali l'opportunità e lo stimolo a ricercare soluzioni per erogare meglio la DAD (Area 13). In generale è stato confermato che la DAD ha offerto lo stimolo per arricchire il corso attraverso l'uso di *slides* (anche in corsi che tradizionalmente non ne fanno uso). Valutate positivamente sono state, altresì: la possibilità di condividere lo schermo; l'incentivo da parte di docenti e studenti, complice la necessità, a doversi "allineare" alla tecnologia e a ripensare la didattica alla luce delle innovazioni tecniche degli ultimi anni. Ancora, è stata sottolineata la possibilità di presentare materiale audiovisivo utile per integrare il corso e per svolgere in questo modo anche parti del programma difficilmente realizzabili durante il percorso "ordinario" a causa delle frequenti interruzioni della didattica.

I docenti della SSPL e alcuni docenti dell'Area 12 hanno sperimentato l'inserimento, nel corso delle lezioni, di brevi domande, alle quali gli studenti sono stati inviati a rispondere via chat. Questo ha consentito di ricevere buoni *feedback* e di sviluppare una positiva interrelazione con gli studenti.

I docenti dell'Area 13 hanno evidenziato come la DAD consenta di ovviare alle problematiche "endemiche" alla gestione dei laboratori, dal momento che è stato possibile gestire laboratori in cui vi sono applicazioni di software ai dati con un gran numero di studenti, senza incontrare le usuali difficoltà legate alla disponibilità delle aule informatiche (che, con la didattica tradizionale, costringevano i docenti a organizzare dei turni). Sempre i docenti dell'Area 13 hanno evidenziato come l'assegnazione di lavori da svolgere in gruppo abbia facilitato il processo sistematico di apprendimento e di studio continuativo da parte degli studenti; oltre che incentivare lo sviluppo di *soft skills*, quali, ad esempio, la capacità comunicativa, quella di *problem solving* e *team working*.

Ancora è stata apprezzata, soprattutto dagli studenti, la possibilità di scaricare le lezioni e di rivederle in momenti successivi.

La modalità *asincrona*, mediante la possibilità di pre-registrare le lezioni e metterle a disposizione degli studenti insieme al materiale didattico (particolarmente intuitiva ed efficace la funzione "file" integrata sulla piattaforma Teams, non riscontrabile in prodotti concorrenti) ha consentito ad alcuni docenti di sperimentare forme di didattica invertita e partecipata, rendendo protagonisti gli studenti durante le giornate di didattica "in diretta". Il sistema si presta all'applicazione del metodo didattico della *flipped classroom*, in cui gli argomenti vengono illustrati dagli studenti (che hanno studiato, nei giorni precedenti, il materiale didattico e ascoltato la lezione), sotto la direzione del docente, che interviene per chiarimenti e approfondimenti. Questa modalità, tra l'altro, ha permesso ai docenti che l'hanno sperimentata una grande flessibilità e un'altrimenti impensabile ottimizzazione dei tempi (molti docenti, specie con bambini piccoli e durante la chiusura degli asili / delle scuole primarie, hanno detto di avere preregistrato le lezioni nelle ore notturne o nei pochi momenti morti della giornata).

Ancora, è stata evidenziata la positiva interazione degli studenti, non solo tramite *chat*, durante le lezioni (Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello), ma anche nei lassi temporali tra una lezione e l'altra, per chiedere chiarimenti, sollecitare la trattazione o la ripresa di alcuni argomenti, chiarire dubbi. La creazione e la gestione di un *team*, e la possibilità di seguirlo anche dallo *smartphone*, ha creato in molti casi una positiva e stretta relazione nel rapporto docenti - studenti, non vincolata ai tempi e agli spazi della didattica in presenza.

## **2. Quali criticità sono emerse e quali difficoltà abbiamo sperimentato**

Superata la fase di *rodaggio*, quasi tutti i docenti si sono adeguati e hanno imparato a gestire almeno in parte la piattaforma. Cionondimeno, lo strumento, nel tempo, presenta

controindicazioni, segnalate da docenti di età più avanzata o con problematiche agli occhi (anche non gravi).

È stata segnalata, specie nei corsi maggiormente frequentati, una meno efficace interazione docenti - studenti, vista la difficoltà per il docente di ricevere *feedback* dagli studenti e monitorare così il livello di stanchezza, di comprensione, e in generale l'apprendimento nel corso della lezione. Va precisato che queste difficoltà sono state segnalate, essenzialmente, da docenti che hanno adottato la modalità di didattica *in sincrono* (che è stata giudicata, nel complesso, quasi unanimemente meno efficace della corrispondente didattica in presenza; in controtendenza la Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello, che è intervenuto nella didattica in sincrono per contrastare gli effetti negativi del collegamento da remoto). I docenti che hanno adottato la modalità *asincrona* (specie con elementi di didattica invertita), invece, non hanno riscontrato i problemi suddetti.

È stato, inoltre, osservato (Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello) che le problematiche afferenti l'interazione non paiono riguardare esclusivamente la DAD, ma anche la didattica tradizionale; per affrontarle sarebbe opportuno incentivare, a livello di CdS, le esperienze/laboratori didattica interattiva/integrata anche nelle materie cd. positive/professionalizzanti.

Talune criticità, inoltre, sono emerse relativamente agli aspetti tecnologici (*hardware* non sempre adeguato agli obiettivi didattici, non ottimale qualità della connessione, *etc.*). Anche tali criticità, però, sono state segnalate in prevalenza da docenti che hanno preferito la didattica *in sincrono*; inoltre sono, almeno in parte, compensati dalla possibilità data allo studente di scaricare la lezione e guardarla in un momento successivo.

Alcuni docenti notano che la percentuale di studenti che hanno seguito le lezioni "in diretta" (sia in caso di didattica *in sincrono* che di didattica asincrona con lezione in diretta successiva) è stata più bassa di quella che tendenzialmente si registra durante le tradizionali lezioni in presenza, anche se, ovviamente, è difficile monitorare il numero di studenti che abbiano scaricato le lezioni e le abbiano seguite in differita. Parallelamente, però, vi è stata una maggiore partecipazione attiva di studenti che, durante le lezioni in presenza (il dato è stato notato soprattutto dai docenti dei corsi annuali), si erano mostrati più "introversi". Il Coordinatore del CdS in Consulente giuridico di impresa (Area 12), prof. Renato Mangano, ha espresso una riserva generalizzata sulla didattica partecipata (sia in presenza che da remoto), dal momento che questa potrebbe creare, secondo lui, "*forme di discriminazione fra studenti caratterialmente più estroversi e/o studenti che stanno preparando la materia in vista dell'esame, da un parte, e studenti caratterialmente più introversi e/o studenti che seguono la lezione per studiarla in un secondo momento, dall'altra. Il rischio è che il primo gruppo emerga a discapito del secondo*".

Maggiori criticità sono emerse per quanto riguarda la gestione degli esami (nell'Area 14 sono stati espressi anche alcuni dubbi sulla regolarità degli esami).

Una criticità di difficile soluzione è stata segnalata nella gestione degli esami scritti, difficili obiettivamente da monitorare.

I docenti dell'Area 13 hanno segnalato taluni limiti connessi alla piattaforma digitale in uso, che limita l'interazione diretta con lo studente e la possibilità di verificare istantaneamente il livello di comprensione dello stesso, a causa del fatto che non è sempre avanzata una richiesta di chiarimento sull'argomento appena trattata. La modalità a distanza rende, inoltre, complesso comprendere quali docenti stiano effettivamente seguendo la lezione.

### **3. Cosa si potrebbe fare per migliorare la didattica a distanza**

Sono stati proposti interventi sulle dotazioni tecniche *hardware*, anche pensando (Area 12, prof. Militello) alla possibile istituzione di borse di studio apposite per gli studenti meno abbienti, ovvero all'acquisto da parte dei dipartimenti (specie di eccellenza) di modem, da concedere in comodato d'uso. Nel lungo periodo si dovrebbe chiedere un investimento agli Enti locali nel potenziare il WiFi pubblico

Sul piano *software* potrebbe essere utile pensare a una piattaforma centralizzata, anche gestita dal MUR, utilizzabile da tutte le Università italiane. Potrebbe essere utile proporre una regolamentazione normativa della materia anche per la definizione di standard tecnici e per la soluzione di aspetti più strettamente giuridico- amministrativi (procedure uniformi per il riconoscimento degli studenti in sede d'esame, *etc.*).

Da parte dei docenti della LM- 63 SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE si è segnalata l'utilità di formare adeguatamente gli studenti sulle potenzialità della DAD (come didattica emergenziale) e, più in particolare, sulla nuova forma d'interazione da ricercare con il docente.

I docenti dell'Area 13 hanno segnalato la mancanza di *devices*, necessari per i docenti, finalizzati ad una scrittura non digitale. A quest'ultimo riguardo, a titolo personale, lo scrivente segnala che un applicativo software di scrittura non digitale è ricompreso nella piattaforma Teams (c.d. lavagna), anche se, per farlo funzionare in modo adeguato, occorrerebbe un supporto hardware in possesso del docente (e.g.: lavagna e stilo).

### **4. Quali potenzialità potrebbero essere ulteriormente da valorizzare anche attraverso una opportuna formazione**

L'uso degli strumenti di didattica a distanza è assai semplice e intuitivo e non è emersa la necessità di una formazione specifica. Lo dimostra il fatto che, nel volgere di pochi giorni, tutti i docenti, anche relativamente anziani e non particolarmente esperti nell'uso delle tecnologie, si sono adattati alla didattica a distanza (salvi i normali problemi di start up, segnalati in precedenza).

I docenti dell'Area 13 hanno segnalato la necessità di formare i docenti sulle modalità migliori per erogare la didattica a distanza e, al contempo, di valorizzare, anche tramite appositi percorsi di formazione, la piattaforma e-learning di Ateneo "sconosciuta e quindi non utilizzata dalla quasi totalità dei docenti".

Molto importante è stato, specie nel Dipartimento Di.Gi., il supporto del personale TAB, che ha creato e gestito un apposito Team dedicato all'assistenza dei docenti. Il suddetto Team si è rivelato uno strumento prezioso, anche per filtrare le richieste di assistenza agli Uffici centrali.

Esprimendo un giudizio personale potrebbe essere utile formare, anche attraverso webinar, i docenti sulla didattica invertita, che ha mostrato di essere particolarmente adatta alla DAD, e in generale sulle tecniche per garantire un buon libello di interattività nella lezione.

Per quanto riguarda, in particolare, la didattica con modalità sincrona, le esperienze raccolte (v. Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello), fanno individuare come buone pratiche da sottoporre ai docenti:

- sottoporre agli studenti di domande e risposte on line;
- richiedere di mantenere il video acceso e seguire chi è online come se li si avesse davanti (compatibilmente coi limiti di banda, specie in caso di classi numerose);
- contingentare i tempi di lezione con pause da rispettare (ideale: lezioni di max. 45 min. con pause di 10);

- dosare l'intervento di esterni nella lezione per variare l'unidirezionalità della lezione (particolarmente per la SSPL, che prevede la presenza di diversi docenti per ogni singolo insegnamento);
- utilizzare schemi /slides per spiegare e condividere lo schermo in modo da superare eventuali cali di attenzione negli studenti, che possono recuperare il filo dalla *slide*.

## 5. Come valuta, nel complesso, l'esperienza della didattica a distanza

La maggior parte dei docenti ha sottolineato l'eccezionalità, correlata all'emergenza, della DAD, e ben pochi la considerano una reale alternativa, fuori dalla situazione contingente, alla didattica in presenza (particolarmente incisivo il giudizio dei docenti del CdS in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del lavoro, Area 14; i quali hanno avvertito la necessità di precisare che "*Il nostro Ateneo non è telematico e questa deve restare la nostra specificità*"). Cionondimeno, il giudizio pressoché unanime è che la DAD abbia funzionato bene, specialmente nei corsi magistrali o magistrali a ciclo unico. Giudizi negativi sono pervenuti dai docenti del CdS in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del lavoro, Area 14, come sopra precisato.

Molti degli intervistati hanno aggiunto che alcune esperienze potrebbero restare anche a seguito del ritorno alla normalità. Per esempio, mantenere un appuntamento settimana a distanza per fare ricevimenti collettivi, esercitazioni pre esame, *etc.*

Vi è inoltre il vantaggio della registrazione che resta e che consente a tutti – frequentanti abituali e non, lavoratori, fuori sede, con ridotte abilità motorie, *etc.* di potere seguire le lezioni.

La DAD potrebbe rappresentare anche un utile strumento complementare, *e.g.* per fornire pacchetti di lezioni nell'ambito della cooperazione con altri atenei (italiani e stranieri), favorendo l'internazionalizzazione dei nostri corsi; come pure per la didattica di tipo seminariale (giudizio, questo, condiviso anche dai docenti del CdS in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del lavoro, come visto tendenzialmente contrari alla DAD), per convegni e per la gestione dei ricevimenti. La DAD potrebbe essere valutata come soluzione alternativa per le sedi decentrate; e ciò sia con riguardo alla didattica in senso stretto, che con riguardo alle modalità di svolgimento degli esami. Penso, soprattutto, alla problematica degli esami relativi a insegnamenti non più in erogazione, *e.g.* nei corsi a esaurimento, ove è oggettivamente problematico comporre una commissione (specie se l'ultimo docente titolare del corso era un professore a contratto).

I docenti che hanno optato per modelli di didattica invertita, coloro che già usavano regolarmente la piattaforma *e-learning* di Ateneo e altri docenti maggiormente inclini a ripensare il proprio metodo didattico sono, per lo più, assolutamente soddisfatti dell'esperienza e ritengono che essa non possa e non debba essere abbandonata, ferma restando - ovviamente - l'insostituibilità della didattica in presenza come regola generale.

Alcuni docenti hanno segnalato come criticità il fatto che molti studenti tenessero, durante le lezioni, la *webcam* spenta (alcuni hanno, addirittura, invitato più volte gli studenti, durante le lezioni, ad accenderla: così per la LM- 63 SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE, di Area 14; analogamente, nella Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello, viene proposto come miglioramento il richiedere agli studenti di tenere le *webcam* accese). Va avvertito, però, che la possibilità per gli studenti di tenere le *webcam* spente è stato visto, invece, come positivo da altri docenti, che hanno apprezzato la

possibilità offerta agli studenti di seguire le lezioni con grande libertà e nel rispetto della loro *privacy*.

Particolarmente incisivo il commento pervenuto nella Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello, nella quale si sottolinea come molte delle problematiche segnalate sembrano afferire non tanto al mezzo (informatico o tradizionale) ma al metodo di didattica seguito: “Il punto fondamentale che così come una buona o cattiva lezione si può fare di presenza o a distanza, lo stesso vale per una lezione attenta ad interagire con gli studenti”.

Va segnalato, *last but not least*, l'imponente ed efficace lavoro svolto dal SIA nella predisposizione della piattaforma e nel suo coordinamento con i database universitari. I docenti tutti hanno trovato particolarmente comoda la presenza su Teams di un database con tutti gli studenti (cosa che ha reso particolarmente semplice la gestione dei ricevimenti, e anche il supporto a studenti non particolarmente esperti con le tecnologie. Questi sono stati spesso inseriti *ex officio* nei *teams* delle lezioni e degli esami, direttamente dal docente). È opinione diffusa che questa grande opera del SIA (ma anche dei delegati di Ateneo e, come visto, del personale TAB in servizio presso i singoli Dipartimenti), spesso svolta *sottotraccia* e in silenzio, debba essere riconosciuta e plaudita. Tutti si sono mossi ed anno operato con grande efficienza e senso dell'istituzione universitaria.

## **6. Quali modalità di didattica a distanza sono erogate nel CdS (streaming, registrazione caricate seguite da discussioni su Teams, etc.)**

In generale la maggior parte dei docenti ha tenuto tutte le lezioni in modalità sincrona, registrandole e mettendole a disposizione degli studenti. Spesso sono state utilizzate le *chatroom* e organizzate riunioni libere per discutere di aspetti collegati al programma che interessano gli studenti.

Vi è, comunque, una rilevante percentuale di docenti che si sono orientati verso il modello *asincrono*. In tale ambito, alcuni docenti hanno optato, come chiarito in precedenza, per modelli di didattica invertita (v. par. 1).

\* \* \*

## **Conclusioni**

Analizzando le risposte pervenute (specie punti 2 e 3), osservo che i giudizi più critici sulla DAD sembrano essere pervenuti da docenti che hanno optato per modalità di didattica in sincrono (emblematico il caso dei docenti del CdS in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del lavoro, Area 14, come visto i più critici sulla DAD, i quali hanno utilizzato tutti “rigorosamente” questa modalità). Di contro, i docenti che hanno optato per modalità di didattica asincrona ne hanno apprezzato le potenzialità e la flessibilità, specialmente quando si sono orientati verso modelli di didattica invertita. Con ciò non si vuole affermare, nella didattica a distanza, la superiorità del modello di didattica invertita rispetto a quello tradizionale. La mia opinione personale, sul punto, è che la DAD sia uno strumento dalle altissime potenzialità. Esso, però, implica la necessità che i docenti non si limitino ad applicare i precedenti modelli di didattica alla nuova piattaforma telematica, ma che, al contrario, siano disponibili a ripensare integralmente la struttura delle lezioni e del corso per adattarla alle nuove situazioni di fatto. Con questa accortezza potranno ottenersi, anche in futuro e fuori da contesti emergenziali, risultati molto validi, sia operando in modalità sincrona (somministrando domande via chat, ecc.) che asincrona. In tal modo la DAD potrà essere non certo la didattica esclusiva del nostro Ateneo, ma sicuramente un'importante servizio in più offerto agli studenti e alla collettività.

Fuori dall'emergenza, la DAD potrebbe essere valutata, come meglio esplicitato nei paragrafi precedenti, come forma complementare di didattica o anche alternativa, ancorché non

esclusiva. Penso alla possibilità di prevedere, nel caso di suddivisione di un insegnamento in più cattedre, l'istituzione di una cattedra con didattica "da remoto", con iscrizione su base volontaria degli studenti). Risulta però opportuna un'adeguata formazione dei docenti circa le modalità di migliore erogazione della didattica "a distanza", anche con riguardo alla possibilità di strutturare, in tutto o in parte, un corso a didattica invertita.

In generale, penso che sarebbe un errore considerare l'esperienza della DAD un capitolo chiuso con la fine (auspicata) dell'emergenza. È, infatti, verosimile pensare - parafrasando la Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello: *"che il modo in cui si saprà valorizzare le esperienze realizzate dalle varie Università in questo periodo determinerà nel prossimo futuro una differenza che potrà essere determinante rispetto a quantità e qualità delle rispettive offerte formative. È importante notare che in questa operazione non necessariamente saranno determinanti fattori quali il contesto socio-economico di insediamento, o la qualità della tradizione accademica, che hanno un peso specifico condizionante l'attuale situazione delle singole realtà universitarie, ma entrano in gioco fattori ulteriori, quali la capacità di innovazione e la interdisciplinarietà delle conoscenze messe a disposizione della didattica"*.

Con osservanza

Si allegano:

- 1) Relazione Area 12 - SSPL - Corso Jean Monnet, prof. Militello
- 2) Relazione Area 12 I Lorello
- 3) Relazione Area 12 II Mangano
- 4) Relazione Area 13 Plaia
- 5) Relazione Area 14 Giurintano
- 6) Relazione Area 14 II Asso

**Federico Russo**  
